

Il caso Lo Uttaro e il rapporto 2007 dell'Oms

Relatori: Giuseppe Messina, agronomo; Antonio Marfella, farmacoeconomista, e Giuseppe Comella, oncologo dell'Istituto Tumori di Napoli "G. Pascale"

Giuseppe Messina discute del caso Lo Uttaro (Caserta) dove è già in funzione una discarica aperta dal Commissario Bertolaso. All'inizio degli anni Novanta, insieme al gruppo di Legambiente, Messina comincia a denunciare le illegalità nello smaltimento dei rifiuti: si scopre che nella cava di Lo Uttaro – dove è al momento ubicata la suddetta discarica – sono stati sversati nelle falde freatiche ad opera della Società ecologica meridionale circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti tossici. Nel 1994 viene dichiarato il disastro ambientale e requisite tutte le discariche della Campania. Lo Uttaro viene abbandonata fino al 2005, quando il governo la dichiara "sito di importanza nazionale": il ministero dell'Ambiente avrebbe dovuto occuparsi della bonifica e messa in sicurezza, invece il Commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania, sulla base di una falsa dichiarazione dell'arpac, ritiene Lo Uttaro sito idoneo ad ospi-

tare rifiuti tal quali. Il dott. Marfella e il dott. Comella commentano il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sugli effetti dell'inquinamento sulla salute. Viene riconosciuto ufficialmente il nesso di causalità tra lo smaltimento illecito di rifiuti e l'aumento di patologie tumorali, insieme a numerose altre patologie. Dai dati risulta che 8 comuni campani presentano il livello 5 (il più alto) di mortalità per tumore, mentre ben 25 sono al livello 4. Tra i dati più allarmanti l'aumento della mortalità per tumore: +9% negli uomini, +12% nelle donne. Si registra, inoltre, un aumento del 5% di malformazioni congenite del sistema nervoso centrale e dell'83% di malformazioni congenite del sistema urogenitale. Resta l'interrogativo sulla pubblica amministrazione che a conoscenza di simili dati ha violato il principio di precauzione sanitaria.